

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LEARDI. Io mi associo completamente alle osservazioni dell'onorevole presidente. Io stimo altamente inopportuno il fare ora una questione di fiducia, quando da tutti i lati si sente a dire che questioni di fiducia non se ne vuole. Vedo il Ministero silenzioso, vedo tutti gli oratori che mi hanno preceduto affermare precisamente che non ci debb'essere questione di fiducia; però l'onorevole Sella ha manifestato qualche dubbio, ha domandato alla Camera il permesso di spiegarli; ma credo che, se ammettiamo che un deputato possa manifestare dei dubbi, entriamo a piene vele in una nuova discussione, in una discussione che, lo dico con profonda convinzione, non può essere utile al paese; anzi potrebbe essere per la perdita del tempo assai dannosa. (*Conversazioni*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Sanctis sulla posizione della questione.

Facciano silenzio, signori, onde si possa venire presto ai voti.

DE SANCTIS. Signori, non ho bisogno di dichiarare ancora una volta che noi, nell'interesse della grave questione che agita il paese, dell'abolizione del corso forzoso, non intendiamo mescolarla con questioni di fiducia, e che perciò la questione di fiducia è interamente scartata da noi. Credo che basti questa dichiarazione perchè si finisca di mettere in mezzo la questione politica. (*Ai voti! — Conversazioni a destra — L'oratore s'arresta*)

PRESIDENTE. Prego i signori deputati di far silenzio.

DE SANCTIS. È certo che non parlerò, se non quando potrò essere inteso. (*Si ristabilisce il silenzio*)

Lasciando ora da parte la questione di fiducia ed entrando nella questione speciale, di cui vogliamo tutti d'accordo cercare una soluzione, io ho accettata la proposta fatta dall'onorevole presidente, ma sono rimasto spiaciuto di vedere ancora tornare in campo la questione che si intendeva di rimuovere, vale a dire la questione dei due emendamenti.

Mi sforzerò di chiarire, per quanto è possibile, il concetto mio e dei miei onorevoli colleghi che, accogliendo l'iniziativa dell'onorevole presidente, hanno modificata meco questa proposta.

Io credo, e ne fo proposta, che la votazione dovrebbe andare in questo modo.

C'è in tutti questi ordini del giorno una parte la quale tutti accettiamo, cioè a dire: « La Camera, preoccupandosi della necessità di abolire il corso forzoso, » poi verrà il resto.

Rimangono in presenza due sistemi: uno che è espresso dalle parole: « confida che il Ministero presenterà il progetto di legge cogli altri provvedimenti finanziari; » l'altro sistema è quello della Commissione d'inchiesta, come è stato modificato da noi, secondo il quale la Commissione d'inchiesta è quella che formolerà il progetto di legge.

Abbiamo dunque due sistemi in presenza: uno è il sistema della proposta primitiva con la inchiesta intesa in quel senso; l'altro è il sistema che sorge dal nuovo emendamento, che è un sistema contrapposto a quello.

Ora è evidente che, quando c'è una proposta, e le si mette di contro un diverso sistema, è evidente che si mette ai voti prima il sistema che si contrappone; e se poi questo non ha luogo, rimane il sistema primitivo. Perciò proporrei alla Camera, poichè non è più ora questione di prima o di poi, che, messe prima ai voti le parole generali, « preoccupandosi la Camera della necessità di abolire il corso forzoso, » si voti dopo la nomina della Commissione col nostro sistema; e se questo non venisse approvato, che si metta poscia ai voti la parte che si vorrebbe emendare colla nostra proposta di emendamento.

PRESIDENTE. Ma, onorevole De Sanctis, era veramente mio intendimento mettere prima a partito l'emendamento che ella e gli onorevoli suoi amici hanno proposto, dopo la votazione della prima parte della proposta Corsi e compagni, e sarebbe questo: « La Camera, preoccupandosi della necessità di togliere dal paese il corso forzoso dei biglietti di Banca, » colla soppressione di tutte le altre parole; perchè tutte le altre parole, rifletta bene l'onorevole De Sanctis, non contengono soltanto il concetto di dare al Ministero l'incarico di formolare un progetto per togliere il corso coatto, ma contengono altre idee. Contengono fra le altre l'idea compresa nella parola *confida* alla quale taluni possono forse dare un significato politico, ed io non so se i proponenti vi vorranno rinunciare; ma certamente avranno diritto di chiedere alla Camera che si pronuncii su queste idee, per conseguenza occorre un voto esplicito.

Vi è l'altro pensiero, secondo l'ordine del giorno Corsi, che, prima di venire all'abolizione totale del corso forzoso, debba il Governo adottare provvedimenti finanziari diretti a ristorare le condizioni del bilancio, e solo come loro complemento indispensabile presentare poi il progetto di legge per l'abolizione del corso forzoso. Questi sono tanti concetti ai quali forse i proponenti non rinunziano senza provocare dalla Camera un voto.

Ora, non è possibile richiedere questo sacrificio ai suoi colleghi, che, cioè, si voti solo sul concetto, se sia il Ministero o la Camera che debba presentare il progetto di legge per togliere il corso forzoso. Ognuno ha le sue opinioni, ed ognuno desidera che sieno approvate dalla Camera.

Tuttavia io non ho difficoltà di mettere prima ai voti le parole che ella conserva della prima parte dell'ordine del giorno Corsi, invece di quelle che vuole sopprimere: su questo si può transigere, poichè tutto sta nell'intendersi. Ma ritengo sempre che la Camera ha da esprimere se vuole o no conservare le altre parole